

# Industria toscana in caduta libera Appello dei vertici alla Regione

**LA PRESIDENTE** di Confindustria Antonella Mansi: «Servono le infrastrutture»

■ di **Sonia Renzi**

Caduta libera per l'industria toscana nel secondo trimestre 2008. Secondo l'indagine condotta da Unioncamere e Confindustria l'industria manifatturiera subisce un calo della produzione del 2,6%, del fatturato dello 0,8%, degli ordinativi interni del 2,8% e di quelli esteri del 2,6%. Per gli osservatori è il dato peggiore dal 2005. E le previsioni non confortano: la fine del 2008 chiuderà con un calo della produzione del 3% e il pil toscano diminuirà dello 0,5%. «Veniamo da un'estate gelida e il futuro è dominato dall'incertezza - dice la presidente di Confindustria Toscana Antonella Mansi -

è necessaria quanto mai una reindustrializzazione della regione, manca poco più di un anno alla fine della legislatura e l'economia deve essere la priorità». I vertici dell'industria toscana chiedono lo sviluppo del sistema produttivo e del territorio, in altre parole la realizzazione delle infrastrutture, Tirrenica in testa, del gassificatore e del termovalorizzatore. Non solo. Anche semplificazione delle procedure, riorganizzazione del sistema promozionale e nuovi strumenti finanziari che favoriscano il credito alle imprese. «Lanciamo un appello alla Regione -

**Il manifatturiero subisce un calo della produzione, del fatturato, e degli ordini esteri**

continua Mansi - perché si faccia carico di queste priorità. Accogliamo con favore l'annuncio del manifesto di "attrattività" e di un consiglio regionale sull'economia che ci auguriamo possa essere permanente». Sorvegliata speciale dagli industriali toscani anche l'agenzia "Toscana promozione", creata dalla Regione con la partecipazione di Unioncamere, per sostenere l'economia toscana nel mondo. Tanto più ora che i dati sull'export parlano di una netta flessione (-2,6%). «Bisogna agire da subito aumentando la capacità di avvicinamento delle imprese ai mercati di sbocco esteri - dice il presidente di Unioncamere Pierfrancesco Pacini - non solo su quelli europei e del Nord America, ma anche verso i nuovi mercati». Alcuni segnali sembrano aprire qualche spiraglio, uno su tutti la tenuta delle medie imprese, in particolare per elettronica (+0,7%) e alimentari (+0,4%).

